

Al seguito di una lunga stagione interlocutoria, è Milano-Cortina il *ticket* con cui il Belpaese concorrerà alle Olimpiadi invernali del 2026. Oltre confine (di tante manifestazioni d'interesse iniziali) non è rimasta che una città concorrente, per il semplice motivo che le olimpiadi sono globalmente considerate indesiderabili.

Il #pieghevole ha l'ambizione di decostruire questa candidatura ed illustrare quanto, dietro la patina di marketing turistico, questo grande evento non possa che rappresentare un problema dall'eredità insostenibile per le casse pubbliche, il territorio, e la qualità stessa delle nostre vite.



Laboratorio politico Offtopic

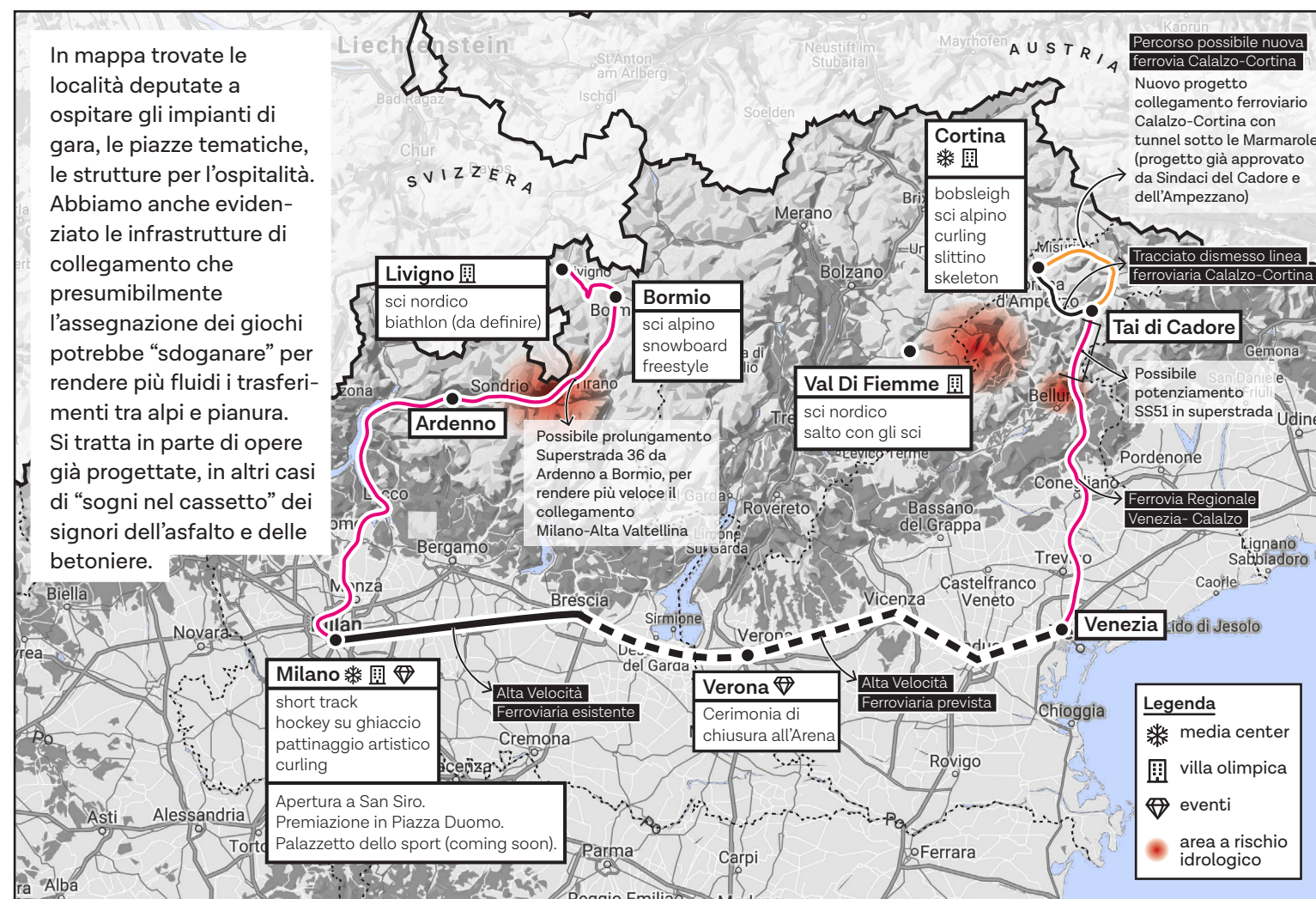
offtopiclab.org

https://t.me/offtopic_lab

@offtopic_lab

Off Topic

offtopic@autoproduzioni.net



GLI IMPATTI TERRITORIALI

Gli impatti saranno diffusi lungo centinaia di km di arco alpino: Valtellina (sci, snowboard e freestyle), Cortina (bob, slittino, skeleton, curling), Val di Fiemme (trampolino, sci nordico e salto con gli sci) cui vanno sommati i villaggi olimpici e media center.

A Milano dovranno essere edificati o ammodernati gli impianti necessari alle discipline su ghiaccio (pattinaggio, curling, short track e hockey), ad oggi si parla di Scalo Romana, Palasharp e Assago con contorno di piazze tematiche, alloggi e media center. Inaugurazione a San Siro e cerimonia conclusiva all'Arena di Verona.

Infrastrutture: il collegamento rapido di territori tanto distanti invita e conforta gli appetiti dei promotori di grandi opere inutili, nocive e imposte. L'esempio di Expo 2015 (con le autostrade Brebemi, TEEM e Pedemontana) resta a imperitura memoria dell'indebitamento accessorio per opere inutili ai bisogni concreti di mobilità e trasporto.

Il sistema delle acque (risorsa indispensabile per mantenere a colpi di innevamento artificiale i ricchi caroselli sportivi) che ha recentemente dimostrato tutta la sua fragilità, sarà ulteriormente stressato con l'edificazione di bacini artificiali a detrimento dell'accesso pubblico da parte delle comunità locali.

Personaggi da non dimenticare



“Quando c'era la *Tombamania* non c'erano telefonini, selfie...”

— Alberto Tomba

PISTA DI NEVE?
BUCO
NELL'ACQUA!



MILANO CORTINA 2026

Candidate City
Olympic Winter Games



SPECIALE OLIMPIADI INVERNALI 2026

COSTI:
PROCEDIAMO PER PUNTI

In età moderna non una sola edizione dei giochi ha rispettato il budget iniziale, per trovare un'edizione dal costo inferiore ai 2 MLD di euro dobbiamo addirittura risalire a Lillehammee (1994). Per le "invernali", lo sfioramento medio sulle previsioni iniziali di spesa è del 146%.

Chi paga? Al netto dei fondi messi a disposizione dal CIO (900 MLN ca, provenienti per lo più dai diritti televisivi e quindi, nel nostro caso, dalla RAI) nella migliore delle ipotesi serviranno altri 500 MLN di euro per le opere indispensabili alla gestione delle tre settimane di happening.

Il governo giallo-verde ha sin qui dato supporto istituzionale ma al tempo stesso negato le risorse necessarie, diverso l'approccio delle regioni Lombardia e Veneto, recentemente funestate dallo stato di emergenza invocato dopo le intemperie di novembre per la richiesta di risorse equiparabili all'investimento accantonato per i giochi.

Il Comune di Milano ha votato la NON concessione di risorse locali. Facile immaginare che tra tagli ai servizi, aumenti dei ticket, rincari di tariffe, aumento addizionali IRPEF, saranno comunque le fasce più fragili della popolazione a pagare il conto salato del grande evento.

La previsione "low-cost" di 350 MLN di spesa è stata già smentita dall'ultima stima dei costi: 1,7 MLD!

Profile cards for Giuseppe Sala, Attilio Fontana, Luca Zaia, Giancarlo Giorgetti, and Giovanni Malagò, including their biographies and social media links.

Walking dead Torino 2006: A series of images showing the state of the 2006 Winter Olympics venues in Torino, including abandoned tracks and infrastructure.

GOVERNANCE

Il CONI guidato da Malagò (neoeletto tra le fila del CIO) è al centro di una discussa riforma dello sport, di forti frizioni col governo centrale, ed è appena stato privato della gestione autonoma di cassa dal governo stesso.

Società di scopo, gestione commissariale, poteri eccezionali in deroga a leggi e regolamenti: liberi dalla burocrazia (e dai bilanci) di una SpA, ma coerenti col modello di trasparenza ed efficienza proposto da Expo 2015. È questa l'ipotesi più plausibile per la governance della kermesse, un'ipotesi che stressa le maglie del diritto, agevola la macchina della grande criminalità e dell'interesse bipartisan al consumo di suolo e alla spartizione della torta pubblica.

UN EVENTO INDESIDERABILE

Tra manifestazioni d'interesse e candidature "autentiche", delle 10 città inizialmente favorevoli ad ospitare l'evento solo Stoccolma e Milano-Cortina restano in gara, solo in Italia si confonde la lucidità d'oltralpe come un successo "nostro".

Tutte le città che hanno avuto la possibilità di esprimersi attraverso un referendum (Calgary, Sion, Innsbruck) si sono defilate dalla candidatura.

La municipalità di Stoccolma è contraria, il paese è senza governo da mesi e le elezioni anticipate sono ad oggi l'opzione più plausibile.

Le Olimpiadi 2024 e 2028 sono state assegnate "a tavolino" a Los Angeles e Parigi proprio per assenza di candidature alternative.

TORINO 2006: IL CASO STUDIO

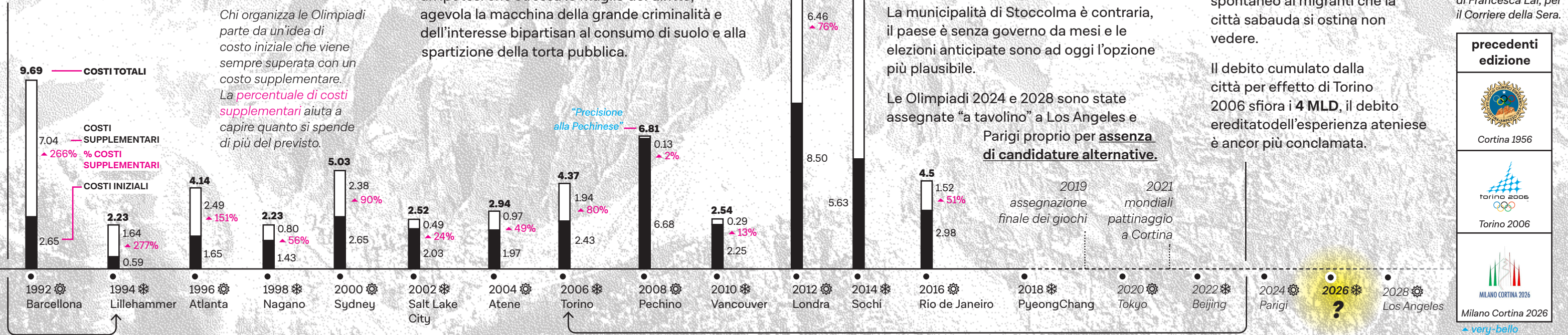
Impianti e strutture versano in condizioni di abbandono e degrado: il trampolino di Pragelato e la pista di bob di Cesana su tutte, mai mantenuti per gli alti costi, sono oggi inutilizzati e inutilizzabili.

Il villaggio olimpico non è in condizioni migliori ed ha l'unico pregio di offrire un ricovero spontaneo ai migranti che la città sabauda si ostina non vedere.

Il debito cumulato dalla città per effetto di Torino 2006 sfiora i 4 MLD, il debito ereditato dell'esperienza ateniense è ancor più conclamata.

- 1 - Pista di bob abbandonata, Cesana
- 2 - Pista da biathlon abbandonata
- 3 - Ex Moi - Mercati generali - via Giordano Bruno
- 4 - Neve e Gliz, le mascotte, in via Artom a Torino
- 5 - Ex villaggio olimpico: case degli atleti (ex Moi).

Olimpiadi e costi nel tempo (in miliardi di dollari)



precedenti edizione: Cortina 1956, Torino 2006, Milano Cortina 2026 (very-bello)